

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>DESCRIZIONE: è un nematode endoparassita che si ciba dei tessuti parenchimatici degli steli e dei bulbi, piuttosto polifago. Il parassita resta in stato di quiescenza per diversi anni, nel seme o nei residui vegetali. In presenza di condizioni favorevoli (pioggia, rugiada, irrigazione) e di tessuti giovani, i nematodi migrano sulla superficie delle foglie o nelle tuniche dei bulbi; successivamente essi penetrano all'interno delle piante attraverso gli stomi o la parete cellulare, dando origine a necrosi e cavità</p> <p>SINTOMI: i principali sintomi sono costituiti da marciumi ai bulbi e al colletto, arricciamenti e deformazioni fogliari, crescita stentata o nanismo. Le foglie colpite non si distendono, ma possono contorcersi o spiralarsi, rimanere più piccole o avere delle necrosi apicali che progrediscono fino al completo disseccamento; la pianta nel complesso manifesta un aspetto stentato e sofferente. Nei tessuti vegetali colpiti si formano cavità, nei bulbi e bulbilli si creano deformazioni e marciumi secchi. Inoltre, la penetrazione del nematode nei tessuti apre la strada a funghi e batteri patogeni. L'infestazione può continuare anche dopo la raccolta dei bulbi e i sintomi si possono manifestare a distanza di tempo, dopo la raccolta e conservazione del prodotto</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: la diffusione avviene attraverso materiale vegetale (piante di fragola, indivia, carota), semi (cipolla, erba medica, fava, spinacio) e bulbi (cipolla, aglio, bulbose da fiore) infestati. Nelle sementi può rimanere quiescente anche per anni. Le larve di quarto stadio possono resistere all'essiccamento del terreno anche in assenza di piante ospiti, oppure sopravvivere per anni su erbe infestanti e residui di lavorazioni. Anche l'acqua di irrigazione e lo spostamento di attrezzi e macchine agricole da appezzamenti infestati sono fonti di diffusione del nematode</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: sì PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: sì</p>	<p>Epoca di controllo: primavera, estate</p> <p>Gravità: alta</p>	<p>0%</p>	<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%;">  <p>Sintomi di infestazione da <i>Ditylenchus dipsaci</i> in campo di cipolle foto: Servizio fitosanitario E.R.</p> </div> <div style="width: 50%;">  <p>Grave infestazione da <i>Ditylenchus dipsaci</i> in campo di aglio foto: Servizio fitosanitario E.R.</p> </div> <div style="width: 50%;">  <p>Marciumi da <i>Ditylenchus dipsaci</i> su bulbilli di aglio foto: Bruce Watt, University of Maine, Bugwood.org https://www.forestryimages.org/search/action.cfm?q=ditylenchus+dipsaci</p> </div> <div style="width: 50%;">  <p>Danni da <i>Ditylenchus dipsaci</i> su bulbi di cipolla foto: Servizio fitosanitario E.R.</p> </div> </div>